

Venerdì della Ventisettesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Beata Maria Vergine del Rosario

Lectio : Lettera ai Galati 3, 7 - 14

Luca 11, 15 - 26

1) Preghiera

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che all'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione di Cristo tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce, con l'intercessione della **beata Vergine Maria**, guidaci alla gloria della risurrezione.

La memoria del Rosario conduce il pensiero alle prime parole dell'Ave Maria: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te", che ripetiamo tante volte quando preghiamo il Rosario. E un modo di metterci alla presenza di Maria e nello stesso tempo alla presenza del Signore, perché "il Signore è con lei", di rimanere in maniera semplice con la Madonna, rivivendo con lei tutti i misteri della vita di Gesù, tutti i misteri della nostra salvezza.

2) Lettura : Lettera ai Galati 3, 7 - 14

Fratelli, riconoscete che figli di Abramo sono quelli che vengono dalla fede. E la Scrittura, prevedendo che Dio avrebbe giustificato i pagani per la fede, preannunciò ad Abramo: «In te saranno benedette tutte le nazioni». Di conseguenza, quelli che vengono dalla fede sono benedetti insieme ad Abramo, che credette. Quelli invece che si richiamano alle opere della Legge stanno sotto la maledizione, poiché sta scritto: «Maledetto chiunque non rimane fedele a tutte le cose scritte nel libro della Legge per metterle in pratica». E che nessuno sia giustificato davanti a Dio per la Legge risulta dal fatto che il giusto per fede vivrà. Ma la Legge non si basa sulla fede; al contrario dice: «Chi metterà in pratica queste cose, vivrà grazie ad esse».

Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della Legge, diventando lui stesso maledizione per noi, poiché sta scritto: «Maledetto chi è appeso al legno», perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse ai pagani e noi, mediante la fede, ricevessimo la promessa dello Spirito.

3) Riflessione ¹¹ su Lettera ai Galati 3, 7 - 14

- **In te saranno benedette tutte le nazioni:** è la promessa di Dio ad Abramo. Tutto è cominciato da questa promessa che ha attraversato la storia di Israele e nella quale Abramo ha creduto, diventando così vero padre nella fede per molti, per tutti coloro che dopo di lui si sono lasciati conquistare dalla promessa di Dio e hanno fatto esperienza della sua benedizione.

Così Paolo spiega la condizione di coloro che credono, che "vengono dalla fede", una espressione che il nostro apostolo utilizza due volte, e che colpisce perché richiama ad un'origine e suggerisce **l'immagine di una sorgente inesauribile da cui scaturisce un'acqua vivificante, la fede come fonte d'acqua che ri-genera nel senso letterale del termine**, non ad indicare un benessere generico ma una nuova nascita nello Spirito.

- **Il nostro apostolo vuole ricondurre i Galati a riscoprire la fede come fonte originaria di vita piena e feconda di bene**, unica via di salvezza perché espressione della relazione con e in Dio, lo fa mettendo in luce un presente dove invece la pratica delle opere della Legge porta gli uomini ad una condizione di maledetti, di separati da Dio.

Le parole maledizione/maledetto ritornano ben cinque volte in questi pochi versetti, a sottolineare il contrasto forte, duro, impietoso tra le opere della Legge e la fede, come dire la salvezza mi viene da quello che io faccio per Dio o da quello che Dio ha fatto e fa continuamente per me?

- **Quando la salvezza si fa dipendere dall'osservanza scrupolosa di regole morali l'uomo diventa prigioniero di se stesso e della propria ossessiva ricerca di una perfezione** che non

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Patrizia Sensoli in www.preg.audio.org

potrà mai raggiungere con la sua sola volontà, allora ogni errore diventa un macigno da portare, si trasforma in un giudizio implacabile verso se stessi, e verso gli altri. In questa condizione l'uomo vive uno stato di morte spirituale, di allontanamento da Dio e di isolamento dagli altri perché incapace di maturare uno sguardo di carità fraterna, non è forse questa la maledizione di cui ci parla Paolo? Basta così poco per sbagliare, ogni giorno, nel nostro quotidiano ce ne accorgiamo ma se non fossimo certi della misericordia di Dio, del dono della sua grazia che non viene mai a mancare, come potremmo ogni volta rialzarci dalle nostre inevitabili cadute?

Paolo ci guida verso quell'orizzonte di bene immenso e gratuito che sta dentro la promessa di Dio ad Abramo e che si è realizzato quando Gesù si è fatto "maledizione per noi", quando sulla croce ha preso su di sé tutto il nostro peccato, restituendoci l'identità di figli amati. Accogliere o meno questo Amore dipende solo da noi.

4) Lettura : Vangelo secondo Luca 11, 15 - 26

In quel tempo, [dopo che Gesù ebbe scacciato un demonio,] alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino. Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde.

Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo e, non trovandone, dice: "Ritornero nella mia casa, da cui sono uscito". Venuto, la trova spazzata e adorna. Allora va, prende altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora. E l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima».

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Luca 11, 15 - 26

● Il racconto dell'annunciazione a prima vista ci presenta un solo mistero, ma se guardiamo bene vi si trovano tutti i misteri del Rosario: **l'annunciazione, ma anche la visitazione, perché vi si nomina Elisabetta, e il Natale di Gesù: "Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù".** Anche i misteri gloriosi sono annunciati: "Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore gli darà il trono di Davide suo padre... e il suo regno non avrà fine". E nella risurrezione e ascensione che Gesù riceve la dignità di re messianico, la gloria eterna nel regno del Padre. Dunque, **misteri gaudiosi e misteri gloriosi.** Sembra che manchino quelli dolorosi, ma troviamo anche quelli, non descritti, ma nel loro principio. **Pensiamo alla risposta di Maria all'annuncio dell'Angelo: non è un grido di trionfo, ma una parola di umiltà: "Eccomi, sono la serva del Signore",** che la mette in profonda consonanza con il Servo del Signore annunciato da Isaia, il Servo che sarà glorificato, ma prima umiliato, condannato, ucciso, "trafitto per i nostri delitti".

Maria sa, per ispirazione dello Spirito Santo, che i misteri gloriosi non possono avvenire senza passaggio attraverso l'obbedienza fiduciosa e dolorosa al disegno divino.

I misteri del Rosario sono una sola unità, ed è importante sapere che in ogni mistero gaudioso ci sono in radice tutti i misteri gloriosi e anche i dolorosi, come via per giungere alla gloria.

Chiediamo alla Madonna di aiutarci a capire profondamente l'unità del mistero di Cristo, perché esso si possa attuare nei suoi diversi aspetti in tutti gli eventi della nostra vita.

Ecco, a proposito della preghiera del Rosario, un piccolo testo che si trovava anni fa in una rivista benedettina: "Di il tuo Rosario dice Dio e non fermarti ad ascoltare gli sciocchi che dicono che è una devozione sorpassata e destinata a morire. Io so che cos'è la pietà, nessuno può dire che non me ne intendo, e ti dico che il Rosario mi piace, quando è recitato bene. I Padre Nostro, le Avemarie, i misteri di mio Figlio che meditate, sono lo che ve li ho dati. Questa preghiera te lo dico io è come un raggio di Vangelo, nessuno me la cambierà. Il Rosario mi piace dice Dio semplice e umile, come furono mio Figlio e sua Madre...".

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Rinnoviamo, se è necessario, la nostra stima per il Rosario. Certo, bisogna pregarlo con rispetto, ed è meglio dirne due decine senza fretta che cinque di corsa. Ma detto con tranquillità è un modo di essere in compagnia di Maria alla presenza di Gesù.

• **"Se io scaccio il demonio con il dito di Dio, è giunto a voi il Regno di Dio." (Lc 11,20) - Come vivere questa Parola?**

Questa Parola è inserita nella diatriba suscitata dai soliti oppositori di Gesù che ora aveva appena terminato di guarire un muto. Egli è dunque **costretto a difendersi da un'accusa molto pesante: quella di scacciare i demoni con l'aiuto di satana stesso che qui è chiamato Belzebul.**

Gesù non si scompone. Egli, che è la Verità in persona, fa luce di verità chiamando in causa quei discepoli degli accusatori che essi pure presumono di scacciare il demonio, ma in nome di Belzebul che è la personificazione stessa del male.

Chiaramente Gesù è sulla sponda opposta al loro argomentare e ne ha piena consapevolezza, tanto da poter affermare che questi discepoli diverranno poi gli accusatori e i giudici dei loro stessi cattivi maestri. Un disastro enorme!

Ecco, per contrasto, risplende il dire e l'operare di Cristo Gesù che non abbisogna affatto di chissà quale forza per scacciare il demonio, ma semplicemente invoca "il dito di Dio", cioè l'intervento di Colui che ci è Padre.

Proprio questa vicinanza, questa affidabilità del Padre non solo ci rende consapevoli del Suo tenerissimo e onnipotente aiuto, ma **ci garantisce che là dove si vive in Gesù, cioè nel suo modo di valutare e di agire, il Regno di Dio con la sua pace è già cominciato: nel cuore, in famiglia e attorno a noi.**

Grazie, Gesù! In un tempo come il nostro segnato da tanta confusione e creduloneria, noi, pur credendo che il maligno (Belzebul) agisce nel mondo, ci affidiamo alla tua onnipotenza che, con il dito di Dio, può liberarci e salvarci dal male.

Ecco la voce di un testo paleocristiano Pastore di Erma (metà del II secolo dopo Cristo) : *"Il Signore dimora nella serenità e nella pazienza; la collera invece è dimora del diavolo"*

• **«Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: "... Voi dite che io scaccio i demoni per mezzo di Beelzebùl... Se invece io scaccio i demoni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio".» (Lc. 11, 15-26) - Come vivere questa Parola?**

C'è un mistero molto profondo all'opera nel Vangelo di oggi. Non il mistero di Gesù o del suo miracoloso esorcismo. **Il mistero è situato nei Farisei.** Hanno visto Gesù cacciare il demone dall'uomo; hanno visto l'uomo che era stato muto, a parlare. E dissero: *"Gesù espelle i demoni perché è un diavolo in persona, il suo potere deriva dal Principe dei Diavoli"*. Come potevano questi uomini profondamente religiosi guardare Cristo e vedere Satana? Come hanno potuto assistere alle opere divine di Gesù e vederli come le opere del diavolo?

Hanno visto quello che volevano vedere a causa della loro cecità spirituale. Questa malattia si sviluppa perché falsiamo intenzionalmente la realtà spirituale, forse perché la consideriamo troppo onerosa ed esigente per noi. E così spostiamo il nostro sguardo dalla realtà spirituale al comfort, al piacere, al potere o qualsiasi altra cosa che bramiamo e che sappiamo di perdere se diamo spazio a Dio nella nostra vita.

Sì, **la vera realizzazione del nostro essere persona, dipende dal vivere in Gesù, così come Egli sempre quaggiù rimaneva orientato al Padre.**

Ecco, il vero cristiano, sia che trascorra i giorni da scienziato ricercatore davanti all'ultimo modello di macchina elettronica, sia che li viva davanti ai fornelli in cucina, è sempre in compagnia di Gesù. Proprio questo suo essere in Cristo e con Cristo davanti al Padre nell'amore infinitamente unitivo dello Spirito Santo, lo aiuta a raccogliere positività dal suo buon operato.

Al contrario, chi vive immemore di questa realtà centrale della spiritualità cristiana che è L'essere inabitato dal Signore, disperde. Penso alla pula in balia del vento, e a quella manciata di sterpi che questa mattina quassù ostruiva la strada.

Preghiamo per noi stessi affinché non atrofizziamo e perdiamo la facoltà di discernimento spirituale che Dio ci ha dato, ma che scegliamo di usarlo, di perfezionarlo, di esercitarlo, in modo da riconoscere sempre la realtà di Dio quando entra nelle nostre vite.

Ecco la voce di Papa Francesco : *"Non ammetteremo l'esistenza del diavolo se ci ostiniamo a guardare la vita solo con criteri empirici e senza una prospettiva soprannaturale.... Non pensiamo dunque che il diavolo sia un mito, una rappresentazione, un simbolo, una figura o un'idea."*

Ecco la voce di un Arcivescovo Bruno Forte (Lettere dalla collina Ed. Mondadori) : *"Credere è fidarsi di Qualcuno, assentire alla chiamata di Dio che invita a rimettere la propria vita nelle mani di un Altro infinitamente potente nel volere soltanto il bene"*

6) Per un confronto personale

- O Signore, rafforza la fede della tua Chiesa nel mistero dell'incarnazione di Cristo, perché resti sempre aperta ai valori del cielo e presente nelle realtà della terra. Preghiamo ?
 - O Signore, aiutaci a comprendere che la fede in te non consiste principalmente nell'osservare un codice di leggi, ma nel vivere con Cristo, morto e risorto per noi. Preghiamo ?
 - O Signore, purifica la nostra fede da ogni paura o falso timore di te. Facci comprendere che il tuo è il regno della vera libertà, nel quale ritroviamo la nostra purezza originaria. Preghiamo ?
 - O Signore, rendici consapevoli dell'importanza della preghiera e del digiuno, per rafforzare lo spirito e non soccombere alla tentazione del Maligno. Preghiamo ?
 - O Signore, con il battesimo siamo diventati figli della luce e nuove creature; fà che, gioiosamente consapevoli di questa realtà, respingiamo ogni suggestione del male. Preghiamo ?
- Preghiamo per chi è scoraggiato dal dilagare del male nel mondo ?
Preghiamo perché l'eucaristia sia la nostra forza nella lotta contro il male ?

7) Preghiera finale : Salmo 110

Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.

*Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.*

*Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino coloro che le amano.*

*Il suo agire è splendido e maestoso,
la sua giustizia rimane per sempre.
Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore.*

*Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza.
Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere,
gli diede l'eredità delle genti.*